

POLITICA 2.0 ECONOMIA & SOCIETÀ

A Renzi serve ancora una squadra

di **Lina Palmerini** ▶ pagina 6

Dal Cda della Rai all'Europa, perché a Renzi serve una squadra

POLITICA 2.0
Economia & Società

di **Lina Palmerini**



7

I membri del Cda Rai

Sono 7 i membri del Consiglio di amministrazione Rai che sarà rinnovato la prossima settimana

Nell'ultimo scorcio di attività prima delle vacanze, l'appuntamento clou è martedì con il rinnovo del Cda Rai. Sarà interessante vedere se i nomi saranno all'insegna di una discontinuità e andranno verso quel modello Bbc al quale Renzi dice di ispirarsi. E in effetti quello dei nomi e della squadra, al di là del caso Rai che pure sarà indicativo, sarà il tema centrale della prossima stagione renziana.

Se è vero che l'obiettivo del Governo è il 2018, non basterà solo la spinta personale del premier e quella del giglio magico per durare ancora tre anni. Soprattutto con tutti i fronti che lo aspettano, perfino più complicati di quelli affrontati fino a oggi. Finora Renzi è stato motore e benzina del partito e

del Governo ma il carisma personale può funzionare per un po', il tempo della luna di miele, ma non tanto da reggere la fine della legislatura. Per durare, oltre i voti al Senato, gli servirà una struttura che sia in grado di tenere insieme Esecutivo, partito e pezzi importanti dello Stato e di metterli in comunicazione tra loro. Una squadra che sia qualcosa di più del giglio magico che è arrivato dove ha potuto ma - spesso - non è arrivato dove davvero serviva.

Prediamo il caso della campagna elettorale per le amministrative. Nel partito è scoppiato il caso Liguria e poi quello Campania. Poi, adesso, anche quello Roma e Sicilia. Il calo dei consensi c'è stato ed è sbagliato minimizzare quello che potrebbe ripresentarsi con le amministrative del prossimo anno dove si rischiano divisioni e incidenti molto simili. E dunque il primo deficit è in un partito che non gira come dovrebbe, che non riesce a sanare le lacerazioni e che spesso non riesce nemmeno a trovare i candidati giusti. La carica innovativa del messaggio renziano si è persa nei nomi che l'hanno rappresentato.

Un punto sul partito e sull'ammissione che si deve dare, una riflessione su quelle assemblee del Pd trasformate solo nei comizi del premier e di qualche altro esponente andrebbe fatta. Soprattutto se si fanno riforme contestate come quella sulla scuola e sui territori non c'è più nessuna struttura o circolo che si faccia carico di spiegarlo e soprattutto di far sapere quali sono gli elementi di consenso e dissenso che arrivano dagli elettori. A maggior ragione sarà necessario se si va

avanti con il taglio della spesa pubblica.

Davvero è poco credibile immaginare che Yoram Gutgeld, da Palazzo Chigi, possa essere in grado di dare una sforbiciata per 10 miliardi senza una ribellione di pezzi dello Stato, degli enti locali, dei sindacati. Se per Renzi è stato facile annunciare gli 80 euro in busta paga, o promettere il taglio delle tasse sulla casa, mettere le mani nella spesa rappresenta il vero salto logico nella politica che ha fatto fin qui. Perché non è popolare e perché serve competenza. Quello che manca per fare una spending review è una struttura che conosca gli apparati, sappia gestire i sabotaggi e sappia fare alleanze con pezzi dello Stato, enti locali e sindacati. Insomma il contrario del "vado avanti da solo".

E poi c'è l'Europa. Anche su questo fronte l'impronta renziana è stata piuttosto debole. Fatta di rincorse più che di iniziative politiche. E se riparte una nuova trattativa a Bruxelles per ottenere maggiore flessibilità, va rivestita di un messaggio politico perché non può più essere solo un fatto di decimali di punti sul rapporto deficit/Pil. Anche qui, servirebbe una squadra meglio strutturata per rappresentare la posizione italiana. Che non c'è se si pensa che qualche mese fa - il testo per la riforma della governance - è rimasto in stand by fino all'ultimo per le divisioni tra Economia e Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

«Politica 2.0 - Economia & Società»
di **Lina Palmerini** www.ilsole24ore.com

